

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.04.15	Garantista	VV	16

I DATI DELLA BALNEAZIONE

Risultati "eccellenti" per la Costa degli Dei

Su 67 chilometri di costa vibonese ben 65 sono le stazioni di monitoraggio L'Arpocal ha presentato ieri a Tropea la qualità delle acque della provincia



Nella foto un momento della conferenza stampa tenutasi ieri a Tropea

Con 67 chilometri di costa, sui circa settecento complessivi calabresi, la provincia di Vibo Valentia occupa un 10% della costa regionale; nonostante ciò, l'incidenza di strutture ricettive turistiche porta la Costa degli Dei al secondo posto, dopo la provincia di Cosenza, tra le province con maggiore impatto sul mare. Una circostanza che non può essere dimenticata anche quando si analizzano i dati del monitoraggio delle acque di balneazione. E' questo uno dei tratti salienti del seminario che l'Agenda regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpocal) ha tenuto ieri a Tropea, nella biblioteca comunale, presentando ai sindaci della costa provinciale vibonese, i dati della campagna di monitoraggio delle acque di balneazione 2015, elaborati sulla base del-



attività svolte nel 2014. Il sindaco di Tropea, Giuseppe Rodolico, ha sottolineato l'importanza della sinergia con l'Arpocal nelle politiche di prevenzione e protezione dell'ambiente. Presente al seminario anche il consigliere regionale Michelangelo Mirabello che ha rilevato come il dialogo con i sindaci del territorio, aperto prima che inizi la stagione turistica e sulla base di dati analitici acquisiti con metodo scientifico, serva a programmare una migliore resa del territorio, sia da un punto di vista ambientale e sia economico.

Ad illustrare i dati della balneazione della provincia di Vibo Val-

entia, Maria Antonella Daniele, referente provinciale Arpocal della balneazione, ha sottolineato come «la filiera del dato ambientale parte dall'acquisizione dei campioni secondo un calendario predefinito mesi prima, e prosegue con l'analisi nei laboratori, la restituzione del dato validato ai comuni e una sensibile opera di comunicazione e dialogo con il territorio per risolvere insieme i problemi. Ciò sta ad indicare - ha detto aggiunto - come la protezione dell'ambiente, ed in questo caso specifico della risorsa mare, non possa prescindere da una sinergia di tutti gli enti che a vario titolo hanno competenza sul territorio: penso alle province che hanno un ruolo importante per gli alvei dei torrenti che sfociano a mare».

Su 67 chilometri di costa, quindi, ben 65 sono le stazioni di monitoraggio, in media una al chilometro, che rendono la Costa degli Dei super-controllata, non solo a valle ma anche a monte, con una particolare attenzione ai torrenti che, dall'Angitola sino al Mesima, scaricano nel mare vibonese. Ed in effetti, tutte le criticità affrontate nel 2014 sono state geo-localizzate alle foci dei torrenti. Nella provincia di Vibo Valentia, andando ai dati, 55 stazioni di monitoraggio hanno dato risultati "eccellenti", quattro sono state classificate "buone", una "sufficiente" e cinque "scarse".

La stagione 2015 è già iniziata anche in provincia di Vibo Valentia, esattamente il 13 aprile scorso, e già i primi dati confermano le attese dei tecnici Arpocal: a Pizzo, Briatico e Joppolo i dati sono risultati conformi, mentre a Nicotera (a 200 metri a destra del fiume Mesima) il risultato è non conforme. «Il monitoraggio delle acque di balneazione - ha detto la Daniele - è pianificato con finalità di salvaguardia della salute umana dai ri-

schii derivanti dalla scarsa qualità delle acque destinate all'uso balneare, con un approccio di gestione integrata e con azioni di prevenzione e di miglioramento ambientale. I calendari di prelievo dei campioni nelle stazioni di monitoraggio codificate devono essere caricati sul Portale Acque prima dell'inizio di ogni stagione balneare, ed i campionamenti devono essere effettuati nei giorni indicati nel calendario e non oltre 4 giorni dopo la data indicata (salvo eccezioni che dovranno essere corredate da motivate giustificazioni). È necessario, quindi, effettuare un campionamento che preceda l'inizio della stagione balneare (aprile) e gli altri distribuiti nell'arco di tutta la stagione balneare, con un intervallo tra le date di prelievo che non deve superare il mese». Il direttore generale dell'Arpocal, Sabrina Santagati, ha illustrato ai presenti le finalità di questa campagna di divulgazione dei dati provenienti dal monitoraggio delle acque di balneazione. «Abbiamo voluto parlare con i sindaci - ha detto - perché con loro collaboriamo quotidianamente nelle attività sul territorio, ed a loro possiamo dare il nostro sostegno per mitigare le pressioni ambientali che, in questo caso, impattano sulla risorsa mare». Francesca Pedullà, referente regionale dell'Arpocal per la campagna di balneazione, ha descritto lo scenario calabrese, derivante non solo dai dati acquisiti nel 2014 ma anche da una media ottenuta con i dati del 2012 e 2013, per come previsto dalla normativa comunitaria. Una regolamentazione dell'Unione Europea, infatti, che nel diminuire i parametri obbligatori richiesti nelle analisi, rispetto alla vecchia normativa italiana risalente al 1982, chiede di classificare la balneabilità delle acque (eccellente, buona, sufficiente e scarsa) secondo parametri ottenuti dalla media ponderata dell'ultimo triennio.

Lavori sono stati conclusi dal direttore del Dipartimento di Vibo Valentia, Angela Maria Diano, che ha illustrato anche le attività di monitoraggio delle fioriture algali sulla costa calabrese, tra cui i casi di verifica della presenza dell'alga tossica "Ostreopsis Ovata", spiegando le cause, gli effetti prodotti, la sorveglianza sanitaria e l'attività che l'Arpocal svolge su tutta la costa calabrese e, più precisamente, sui 24 punti individuati dal ministero dell'Ambiente e dall'Ispra per lo studio di queste alghe.

IL MARE
A Pizzo, Briatico e Joppolo i dati sono risultati conformi, mentre a Nicotera (a 200 metri a destra del fiume Mesima) dato non conforme